



Ragazzi in panchina al Centro Schuster

I 60 anni del Centro Schuster, la Messa con Scola

DI LUISA BOVE

Il Centro giovanile cardinal Schuster festeggia i 60 anni di attività sportiva ed educativa con diverse iniziative. Il prossimo evento sarà sabato 20 settembre (via Padre Lodovico Morell 2) con un meeting di atletica - attività dimostrativa alle 14 e gare alle 14.30 - cui parteciperanno i giovani del decanato di Lambrate, seguiranno le premiazioni e la merenda per tutti. La festa culminerà con la Messa di ringraziamento alle 18 presieduta dal cardinale Angelo Scola, nel Santuario degli sportivi.

Il Centro, fondato dal giovane gesuita padre Lodovico Morell nel 1954, conta oggi più di 1700 iscritti impegnati in diverse discipline: atletica, calcio, ginnastica artistica, pallacanestro, pallavolo, tennis... Padre Morell, preoccupato della situazione giovanile del centro di Milano, non solo per la mancanza di strutture ma anche per l'associazionismo cattolico ormai ridotto al lumicino, aveva iniziato ad aggregare diversi ragazzi. Il numero di giovani cresceva e gli spazi in par-

rochia non bastavano più. Così si è rivolto al cardinal Schuster per esporgli le sue preoccupazioni: l'Arcivescovo lo ha invitato a cercare un grande prato in periferia e a eleggere l'esperienza educativa di don Bosco. L'8 dicembre dello stesso anno veniva inaugurata l'opera, realizzata su un'area di 90 mila mq, grazie anche a padre Enrico Pozzi (il "gesuita manager"), l'imprenditore Peppino Vismara, l'avvocato Giuseppe Sala, ma anche Gianfranco Crespi, la famiglia Manara e tanti altri che credettero al progetto.

Da allora il Centro ha continuato a crescere e ad adeguarsi alle esigenze di migliaia e migliaia di ragazzi che hanno sempre trovato un ambiente bello e accogliente. Sono infatti i valori educativi, umani e cristiani, a guidare le scelte dei dirigenti e lo stile degli allenatori sui campi e in palestra per fare dello sport una scuola di vita per tutti. Amicizia, rispetto, solidarietà, sacrificio, coraggio, lealtà... sono i valori che ieri come oggi vengono trasmessi ai ragazzi secondo lo stile ignaziano.

Dopo la morte del fondatore nel 2006, i lai-

ci hanno contribuito sempre più alla gestione della struttura attraverso l'Associazione sportiva dilettantistica. «Tutto quello che c'è lo si deve ai volontari e ai benefattori», assicura il presidente Claudio Rossi, che aveva solo 12 anni quando ha messo piede la prima volta al Centro Schuster. «Per noi oggi è facile esserne innamorati, ma i primi si sono fidati di padre Morell e della sua idea».

«Qui sono cresciute tante persone - dice l'assistente spirituale padre Piergiacomo Zanetti - , soprattutto chi oggi gestisce la struttura: giovani dai 20 ai 30 anni, allenatori, educatori, giocatori... appassionati al Centro Schuster. Ed è molto bello vedere il gusto che ci mettono».

«Ora il nostro sogno - aggiunge Rossi - è riuscire ad avere una palestra per la ginnastica artistica, perché abbiamo circa 300 bambini costretti a fare attività in due piccole palestre non adeguate alle loro esigenze. Vogliamo aprirci sempre più alla città mettendo a disposizione le nostre strutture, soprattutto al mattino per le lezioni di ginnastica delle scuole o altre realtà».

sabato a Milano

Convegno sui primi anni di matrimonio

Il Servizio per la Famiglia e Felceaf organizzano un convegno per sabato 20 settembre a Milano (via S. Antonio 5) dal titolo «Accompagnare nei primi anni di matrimonio». Ecco il programma: alle 9.30, accoglienza; introduzione del diacono Ireneo Mascheroni, assistente ecclesiale; Fecceaf: «La condizione delle coppie giovani tra quotidianità e appartenenza ecclesiale», con Pietro Boffi; «Che cosa nutre la vita nello Spirito?», don Stefano Cucchetti; «Accogliere la bellezza e la fatica di amare: spunti per una spiritualità incarnata» con una giovane coppia; seguono i laboratori; alle 14.30, «Lo stile dei metodi naturali come via di spiritualità coniugale» con i coniugi Siva Chiara e Lorenzo, La Bottega dell'Orfice; «Percorso Imparare ad amare l'amore» con i coniugi Freschi Paola e Claudio (Fondazione Camen); dibattito e conclusioni. Iscrizioni: www.chiesadimilano.it/famiglia.

Giovedì alle 10 convocati a Seveso circa 200 preti ambrosiani ordinati nell'ultimo decennio per un'istruzione sul loro ministero. «Nessuno deve

sentirsi isolato nei propri incarichi o responsabilità», dice monsignor Mario Delpini, nuovo responsabile della Formazione permanente del clero

'Arcivescovo in dialogo con i giovani sacerdoti

DI ANNAMARIA BRACCINI

Giovedì prossimo il cardinale Scola sarà al Centro pastorale ambrosiano di Seveso per un incontro con i sacerdoti dell'Ismi e del secondo quinquennio di Messa, ossia con i preti ambrosiani ordinati negli ultimi dieci anni. La giornata (dalle 10) vedrà, quindi, la presenza di circa 200 presbiteri impegnati in quella che viene definita un'«istruzione». «Si tratterà dell'ascolto di una relazione dell'Arcivescovo contenente alcune linee orientative sul Ministero, ma sarà anche molto spazio per un confronto con domande», dice il vicario generale,



monsignor Mario Delpini, che dal 2 settembre è anche responsabile per la Formazione permanente del clero. «L'obiettivo - continua - è quello sottolineato dal Cardinale di intensificare il confronto con i sacerdoti per rendere più unito e comunionale il clero, aiutando al contempo, i preti a riflettere sulle loro difficoltà e impostazioni ministeriali. D'altra parte, quando il cardinale Schuster nel 1954 fondò l'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata con sede nel seminario di Saronno, aveva già ben presente la necessità di continuare a educarsi in un compito capace di incidere nella società».

E oggi, quali sono gli ambiti in cui si deve meglio configurare la formazione presbiterale?

«Nel più ampio contesto che l'Arcivescovo vuole dedicare quest'anno, alla Formazione permanente rimane fondamentale l'aspetto che potremmo definire dell'«identità», nel senso di un'assunzione sempre più consapevole di cosa significhi il nostro essere preti. La formazione non è soltanto un aggiornamento, un'istruzione, un momento di

esercizio spirituale o di ripensamento del proprio io, ma intende delinearsi come qualcosa di più profondo, ossia il custodire e far maturare il «profilo» di ministro ordinato. Un'identità, questa, che ha dei punti-cardine qualificanti? Certamente. Anzitutto, l'appartenenza al presbitero: nessuno deve sentirsi isolato nei propri incarichi e responsabilità, ma occorre che tutti ci sentiamo membri di un ordine che ha nel Vescovo il principio di orientamento gerarchico e nei confratelli una trama di rapporti che rende possibile e proficuo lo svolgimento ordinario della missione. Il secondo punto fermo è, appunto, la missione come annuncio del Vangelo a tutti gli abitanti della nostra Diocesi, facendosi carico dei cammini di fede di ciascuno. Il Cardinale, parlando ai nuovi parroci e responsabili di Comunità pastorali, ha evidenziato la necessità di «fare unità» con gli altri e in se stessi all'interno dei diversi momenti dell'impegno pastorale. Come trovare la giusta misura in un mondo frammentato come l'attuale? «Come ho detto, l'acquisizione prima deve essere quella di far parte di un insieme, ma bisogna anche ribadire alcune caratteristiche che, mi pare, siano peculiari della tradizione ambrosiana come la vicinanza alla vita delle persone, essendo sensibili - vorrei dire accessibili - di fronte ai problemi della gente. Penso a cosa ci insegna il Concilio quando indica la fisnomia del prete in un uomo maturo, in cui le qualità caratteriali e l'impegno favoriscono dinamiche comunionali all'interno della comunità cristiana. E, naturalmente, in questo, occorre essere sempre uomini di Dio. Se dovessi definire il prete in tre parole-chave direi, dunque, l'appartenenza, la vicinanza, la vocazione».



Preti ambrosiani durante la Messa Crismale in Duomo. A sinistra, monsignor Delpini

domenica 21. Messa alle 10.30

Pime, «Congressino» missionario

Dieci nuovi missionari che si preparano a partire. Avendo ben presente che - come la cronaca drammatica di questi giorni - donare la vita non è solo una metafora. Domenica 21 settembre saranno loro al centro dell'83° Congresso missionario del Centro Pime, in via Mosè Bianchi 94 a Milano. Si tratta del momento che apre l'attività dell'anno e vede rinnovarsi il gesto significativo della consegna del crocifisso a quanti nei prossimi mesi partiranno per la loro prima destinazione in missione. Il rito si svolge durante la Messa in programma alle 10.30 nell'auditorium suor Daniela Migotto e suor Lucia Cavallo del-

le missionarie dell'Immacolata, padre Paolo Ceruti, padre Giovanni Tulino, padre Domingo Tchuda, padre Mathew Sobin, padre Vijaya Chandar e padre Suresh Kumar dei missionari del Pime e i due sacerdoti colombiani Nelson Danilo Gomes Giraldo e Belisario de Jesus Giro Montoya, associati al Pime. A presiedere la Messa - che aprirà un anno speciale dedicato al fondatore del Pime, monsignor Angelo Ramazzotti - sarà monsignor Patrizio Garascia, Vicario episcopale per la Zona pastorale V (Monza). Dopo la liturgia il Congresso proseguirà per tutta la giornata: tra gli appuntamenti la presentazione dei cammini dell'anno per i giovani. Per il programma completo: www.pimemilano.com.

Suor Lucia Pulici di Desio ha dato la vita per l'Africa

«Poi amici di fronte a questa tragica circostanza con fiducia totale nel Padre che conduce la storia, nel cui seno ora suor Lucia e le sue consorelle sono state accolte. Affidiamoci a Maria Santissima perché ci insegni, attraverso l'offerta delle nostre carissime Sorelle, a vivere con consapevolezza la nostra vocazione e la nostra missione, affinché possiamo essere, come loro, testimoni della bellezza, della bontà e della verità di seguire Gesù anche in questi nostri paesi europei». Così, in un messaggio inviato in occasione della Veglia di preghiera per i venerdì sera a Desio, il cardinale Scola ha espresso il suo cordoglio e quello della Diocesi per le tre missionarie Saveriane - Lucia Pulici (75 anni, di Desio), Olga Raschietti (83 anni, vicentina) e Bernardetta Boggian (79 anni, padovana) - assassinate domenica scorsa nel loro convento di Kamenge a Bujumbura (Burundi). Inizialmente si era pensato a una rapina finita tragicamente, ma il successivo arresto dell'assassino ha chiarito la dinamica dell'effero delitto. L'omicida, Christian Claude Butoyi (33 anni), ha confessato di aver commesso il crimine dopo avere scoperto che il convento era stato costruito su un terreno di proprietà dei suoi genitori: l'uomo avrebbe dunque agito spinto da un attacco di follia. Ma suor Della Guadagnini, ex Superiora regionale delle Saveriane, all'agenzia Fides ha detto di non credere a un unico responsabile. Suor Lucia Pulici ha trascorso 50 anni in missione, tra Brasile e Africa, ma ogni tre anni tornava a Desio, dove era nata, quarta di 6 sorelle e 2

fratelli. Durante la sua ultima permanenza in Brianza così si era espressa: «Adesso sto tornando in Burundi, alla mia età e con un fisico debole e limitato, ma non mi permette più di correre giorno e notte come prima. Intieramente però credo di poter dire che lo slancio e il desiderio di essere fedele all'amore di Gesù, per me concretizzandolo nella missione, è sempre vivo. La missione mi aiuta a dirgli nella debolezza: «Gesù, guarda, è il gesto d'amore per te». Il Superiore della Comunità saveriana di Desio, padre Carmelo Boesso, ha raccontato: «A Kamenge vengono accolte giovani suore, che imparano a vivere insieme e in armonia. Un progetto non facile in un Paese dove le lotte tribali hanno provocato 350 mila morti. Lascio il mio convento e vado a migliorare scuola di pace possibile». «Suor Lucia era un aiuto preziosissimo - ha confermato da Bujumbura Padre Marano - Per tanti anni si è occupata come una vera mamma della crescita di tante generazioni di ragazze africane». «Una vera missionaria, una grande educatrice, una donna di pace. Il suo volto si illuminava appena parlava delle ragazze di cui si occupava e che amava come figlie. Il suo desiderio era di servire fino in fondo l'Africa. E così è stato», ha commentato don Renato Bacchetta, fino a pochi giorni fa parroco di San Giorgio, comunità d'origine di suor Lucia, dove la religiosa è stata ricordata in preghiera nei giorni scorsi (venerdì il Comune ha decretato il lutto cittadino). Dopo la sepoltura nel cimitero saveriano di Bukuru (Congo), suor Lucia ricaverà con le sue consorelle in terra africana.



Suor Lucia Pulici

Al via a Milano, Lecco e Legano i corsi per ministri dell'Eucaristia

Avvia i corsi per i Ministri straordinari della comunione eucaristica per l'anno pastorale 2014-15. Per chi è al primo incarico i corsi base si terranno a Milano e Lecco, per gli incontri di approfondimento (Anno B) la sede è Legano. Ecco il calendario completo. A Milano il corso si terrà presso la parrocchia S. Maria di Lourdes (via Induno 12), dalle 21 alle 23, per sei martedì: 16, 23 e 30 settembre; 7, 14 e 21 ottobre. A Lecco le serate si svolgeranno a San Nicolò (via Canonica 4), dalle 21 alle 23, per sei venerdì: 26 settembre; 3, 10, 17, 24 ottobre; 7 novembre. Per i Ministri già in possesso del mandato quinquennale l'appuntamento è a Legnano, alla parrocchia SS. Martiri Ananiani

(via Mauro Venegoni), dalle 15 alle 17, per quattro sabati: 20 settembre (tema biblico con don Massimiliano Scandroglio), 27 settembre (teologico-liturgico, mons. Claudio Magnoli), 4 ottobre (Pastorale della salute, don Gianmaria Comolli) e 11 ottobre (dimensione personale-misteriale, don Quirino Danioti). L'iscrizione è obbligatoria e dovrà essere effettuata entro una settimana dall'inizio del percorso e fino a esaurimento posti informandosi presso la propria parrocchia. Per eventuali chiarimenti è comunque possibile contattare la segreteria del Centro ambrosiano nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (tel. 02.58391315; fax 02.58391345 oppure sdp@diocesi.milano.it).

Il 20 ritiro spirituale per 19enni

Si terrà sabato 20 settembre, dalle 9.15 alle 16, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2; parcheggio da via S. Francesco d'Assisi) una giornata di ritiro spirituale per 19enni sulla Regola di vita che essi stessi consegneranno in occasione della Redditi Symboli. La Regola è uno strumento prezioso e indispensabile affinché ciascun giovane possa sostenere il suo rapporto con il Signore Gesù nella quotidianità della vita: aiuta a compiere scelte precise di formazione personale, di servizio nella comunità cristiana e di testimonianza nei diversi ambiti di vita. Durante il ritiro verrà dato ampio spazio alla

preghiera davanti a Gesù eucaristica, affinché i 19enni guardino a Lui come al solo che dà compimento alla loro fede. Ecco il programma: 9.15, ritrovo; 9.30, Lodi; 10, prima meditazione su «Il senso della Regola»; 10.30, silenzio; 10.50, lavoro a gruppi; 11.50, Pausa; 12, santa Messa; 12.30, pranzo (al sacco o al Centro); 14, seconda meditazione; 14.30, adorazione eucaristica; 16, conclusione. Ai partecipanti verrà richiesto un contributo di 5 euro e per chi si ferma a pranzo altri 12 euro. Iscrizioni on line (www.chiesadimilano.it/pgfom) entro mercoledì. Informazioni: Servizio giovani (telefono 0362.647500; giovani@diocesi.milano.it).

Sabato al Vismara-Don Gnocchi scende in campo la disabilità

Open day sul tema «Sport & disabilità» al Centro Vismara-Don Gnocchi di Milano (via dei Missaglia 117) in zona Gratosoglio. Nella giornata di sabato 20 settembre, dalle 10 alle 18, i ragazzi disabili con le proprie famiglie sono invitati a provare diverse discipline per un possibile avviamento allo sport e, in prospettiva, per l'organizzazione di ulteriori attività sportive. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Don Gnocchi, col patrocinio del Comitato italiano paralimpico (Comitato regionale Lombardia) e la collaborazione del Csi (Comitato di Milano). Seguiti e accompagnati da istruttori professionisti, sarà possibile cimentarsi in discipline quali tennis tavolo, canottaggio, calcio, calcio ballilla, pallacanestro e

scherma. Verrà inoltre allestito anche un punto-informazioni per ricevere maggiori chiarimenti e presso il quale compilare una scheda con l'indicazione delle attività sportive che raccolgono il maggior interesse dei ragazzi. Da segnalare, inoltre, che nel corso della stagione 2014-2015 il settore formazione del Csi-Centro sportivo italiano, in collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi, promuoverà il corso «SpecialeMente Allenatore», rivolto in particolare ad allenatori, educatori sportivi, educatori professionali e insegnanti. Il corso - che ha l'obiettivo di sensibilizzare al tema dell'educazione sportiva, illustrando gli aspetti positivi delle varie discipline per le persone con disabilità - sarà articolato in cinque lezioni da due ore.